



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Finanza aziendale

21 novembre 2018

Indice

Presentazione	1
I documenti di ricerca e di approfondimento	2
Attività del CNDCEC	3
Novità e opportunità	4

Presentazione

Cara/o collega,

ti presentiamo l'Informativa periodica "Finanza Aziendale" che confidiamo possa essere di aiuto e di stimolo per approfondire aspetti correlati agli strumenti di finanza tradizionale e di finanza agevolata.

Come avrai modo di leggere, anche questa nuova Informativa risulta incentrata sulla ricognizione dell'attività istituzionale svolta dal CNDCEC, sulle tematiche di maggiore interesse e attualità e sulle modalità di attuazione delle linee programmatiche già individuate nel programma di area della finanza aziendale.

L'Informativa fa riferimento a un recente Documento pubblicato dal Consiglio Nazionale, in collaborazione con la Fondazione Nazionale Commercialisti e l'Associazione Italiana Private Banker (AIPB), relativo al "**Il Wealth Planning. Strumenti a tutela del patrimonio**", che analizza le tematiche della gestione globale di patrimoni (*family office* e *wealth management*), *asset allocation*, pianificazione successoria, con particolare riguardo alla tematica del passaggio generazionale di aziende.

Il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale è pubblicato nella sezione "**Attività del CNDCEC**" nella quale abbiamo inserito le iniziative che stiamo portando avanti, i progetti avviati in collaborazione con altri soggetti, istituzionali e non. Il tutto nell'ottica di porre in evidenza nuovi spazi di attività per i commercialisti.

Completa l'Informativa la sezione "**Novità**" che raccoglie le notizie attinenti ai più recenti provvedimenti, soprattutto in tema di finanza agevolata, nel cui ambito, di recente, stanno trovando attuazione pratica alcune importanti misure di sostegno alle imprese.

È, inoltre, nostra premura ringraziarti anticipatamente qualora volessi fornirci suggerimenti che possano rendere ancor più fruibile l'informativa.

Buona lettura

Maurizio Giuseppe Grosso e Lorenzo Sirch

Consiglieri Nazionali con delega alla Finanza aziendale



I documenti di ricerca e di approfondimento

Il *Wealth Planning*. Strumenti a tutela del patrimonio

Il tema della pianificazione dei patrimoni, soprattutto in seguito alla crisi finanziaria che il Paese ha vissuto negli ultimi anni, ha assunto una rilevanza crescente e ha catalizzato l'attenzione da parte di diversi soggetti, primi fra tutti i commercialisti, che svolgono un ruolo imprescindibile di consulenza e di accrescimento delle conoscenze delle famiglie italiane.

La sfida comune è aiutare le famiglie a preservare e fare crescere la loro ricchezza privata e, nel caso di quelle imprenditoriali, di accompagnarle nelle scelte necessarie per assicurare la continuità aziendale, salvaguardando l'attività da eventuali rischi connessi a eventi potenzialmente destabilizzanti, che devono essere gestiti in maniera oculata e lungimirante.

La trasmissione intergenerazionale dell'attività Imprenditoriale, infatti, rappresenta una priorità assoluta per la conservazione del tessuto produttivo al fine di assicurare sviluppo e crescita dell'occupazione per il Paese.

Il documento è frutto del lavoro congiunto con l'Associazione Italiana Private Bankers, la cui collaborazione è stata preziosa e fruttuosa, in quanto l'Associazione rappresenta i Private bankers a livello nazionale e tale sinergia consente di dare vita a un vero e proprio network interdisciplinare, in grado di mettere le proprie competenze distinte e complementari al servizio dello sviluppo e dell'allargamento della cultura del *wealth planning* presso famiglie e imprenditori.

L'elaborato intende fare luce sulle diverse opzioni a disposizione dell'imprenditore e della

ULTIMI DOCUMENTI EMANATI DA CNDCEC E FNC

[Il *Wealth Planning*. Strumenti a tutela del patrimonio](#)
(agosto 2018)

sua famiglia in relazione alle esigenze di pianificazione e protezione del patrimonio, analizzandone le principali caratteristiche dal punto di vista sia civilistico che fiscale.

Il documento, inoltre, evidenzia come sul tema in questione un ruolo imprescindibile sia senza dubbio ricoperto dal commercialista, che rappresenta un punto di riferimento e una figura di estrema fiducia caratterizzata da una visione globale delle esigenze del cliente, in quanto unisce un livello adeguato di competenza alla conoscenza delle vicende imprenditoriali e familiari dei soggetti ai quali si rivolge l'attività di assistenza. Tali elementi consentono di individuare, insieme al cliente, gli obiettivi di medio-lungo periodo, e di definire gli strumenti più idonei di gestione e l'esecuzione di un piano di protezione/passaggio generazionale del patrimonio stesso. L'attività in questione, ovviamente, si rivela certamente utile e preziosa anche per i patrimoni di dimensioni non eccessivamente rilevanti.

In seguito alla pubblicazione del documento, il Consiglio Nazionale sta procedendo all'organizzazione di appositi eventi di formazione e divulgazione dei temi trattati sull'intero territorio nazionale.



Attività del CNDCEC

Progetti in itinere

Il Consiglio Nazionale, nell'ambito dell'attività dell'Area Finanza, ha dato vita a due gruppi di lavoro sulle tematiche della pianificazione finanziaria e dell'accesso al credito, con l'obiettivo di consolidare e diffondere la figura del Commercialista quale sostegno fondamentale per l'impresa nel *financial planning* in relazione sia all'accesso al credito bancario tradizionale che all'utilizzo di strumenti alternativi di finanziamento.

Si intende, inoltre, giungere alla proposta dell'introduzione di un meccanismo di attestazione da parte dei commercialisti in relazione alla conformità dei documenti consegnati all'istituto bancario con quelli trasmessi all'amministrazione finanziaria e con i dati risultanti dalla contabilità, oltre che all'attendibilità dei dati qualitativi forniti, al fine di agevolare l'accesso al credito e migliorare l'utilizzo di strumenti alternativi per il reperimento di risorse finanziarie, con particolare riferimento ai soggetti giuridici non obbligati al deposito del bilancio di esercizio.

Il primo GdL, già costituito, si pone come principale obiettivo quello di migliorare l'accesso al credito dei clienti del commercialista attraverso la fornitura agli Istituti, in via massiva automatizzata, anche infrannuale, di dati contabili consuntivi e previsionali, nonché di informazioni qualitative, secondo standard concordati e predefiniti, certificando, eventualmente, i dati trasmessi.

GRUPPO DI LAVORO "Modello di rating per la finanziabilità delle pmi":

Membri: Paolo Bianconi (Odcec di Torino), Davide Calandra (Università di Torino), Gianluigi Longhi (Odcec di Ravenna), Ida Palmieri (Odcec di Benevento).

Ricercatori: Roberto De Luca, Nicola Lucido.

Il secondo GdL, in fase di costituzione, procederà anche alla realizzazione di uno specifico elaborato, orientato al raggiungimento degli obiettivi in questione, che possa supportare i colleghi nella comprensione dell'attuale normativa e degli aspetti operativi in tema di assegnazione del rating per le PMI, effettuando anche una valutazione relativa agli sviluppi futuri per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Entrambi i Gruppi di Lavoro, in ultimo, si occuperanno anche della divulgazione dell'elaborato prodotto e della diffusione dei temi trattati, anche tramite l'organizzazione di eventi formativi sul territorio.

GRUPPO DI LAVORO "Analisi, pianificazione finanziaria e accesso al credito per lo sviluppo delle pmi: l'evoluzione del ruolo del commercialista":

Membri: Mario Bowinkel (Odcec di Napoli), Susanna Galesso (Odcec di Padova), Lorenzo Veroli (Odcec di Massa Carrara).

Ricercatori: Roberto De Luca, Nicola Lucido.



Novità e opportunità

Contributi per “Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita”

A partire dal **27 novembre 2018** sarà possibile accedere a un nuovo tipo di agevolazione – a cui è stata assegnata una dotazione finanziaria di 562,7 milioni – destinata sostenere progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle seguenti aree tecnologiche:

- Fabbrica intelligente (225,1 milioni);
- Agrifood (225,1 milioni);
- Scienze della vita (112,5 milioni).

Le risorse sono state anche suddivise su base geografica, come segue:

- 287,6 milioni per Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- 100 milioni per Abruzzo, Molise e Sardegna;
- 175,1 milioni alle restanti regioni.

Le imprese che possono beneficiare delle risorse in oggetto sono quelle che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria¹, e i centri di ricerca, senza vincoli dimensionali.

I contributi in oggetto possono essere assegnati attraverso due tipi di procedimenti. Nell'ambito della **procedura negoziale**, i progetti devono essere di importo compreso tra 5 e 40 milioni e prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti. Nell'ambito di tali iniziative sono ammissibili i costi relativi a: risorse umane,

RIFERIMENTI

[Decreto Ministeriale del 5 marzo 2018](#)

[Decreto Direttoriale del 27 settembre 2018](#)

[Decreto Ministeriale del 24 maggio 2017](#)

[Decreto Ministeriale del 1 giugno 2016](#)

strumenti e attrezzature, servizi di consulenza, materiali utilizzati. Le agevolazioni sono rappresentate da un contributo diretto alla spesa, eventualmente integrato da un finanziamento agevolato (di durata compresa tra 1 e 8 anni oltre a un periodo di preammortamento), definito nell'ambito della fase di negoziazione. I progetti saranno valutati in base alla solidità economico-finanziaria del proponente, alla fattibilità tecnica, al grado di innovazione, alle potenzialità di sviluppo e agli effetti occupazionali generati.

Le agevolazioni sono erogate in non più di cinque soluzioni, più l'ultima a saldo, in relazione agli stati di avanzamento del progetto.

Per ciò che concerne la **procedura a sportello**, i progetti devono essere di importo compreso tra € 800.000 e 5 milioni e riguardano fondamentalmente le stesse spese ammissibili previste per la procedura negoziale. Anche le imprese che possono beneficiare delle agevolazioni sono le stesse, unitamente a Organismi di ricerca, liberi professionisti e spin-off per i progetti proposti congiuntamente. Le iniziative possono avere una durata compresa tra 18 e 36 mesi e possono godere di agevolazioni nella forma del finanziamento agevolato, per una percentuale

¹ Attività di cui all'art. 2195 del c.c., nn. 1, 3 e 5.



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

pari al 20% dei costi ammissibili, e nella forma del contributo diretto alla spesa, per una percentuale variabile in base alla tipologia e alla dimensione delle imprese, con un trattamento di favore per i soggetti di piccola dimensione, che possono godere di un contributo pari al 60% delle spese ammissibili per i progetti di sviluppo industriale.

Anche in questo caso, l'erogazione delle agevolazioni avverrà sulla base delle richieste per stato d'avanzamento del progetto presentate dal soggetto beneficiario, nel numero massimo di cinque, più l'ultima a saldo.

Contributi per le Regioni del Sud per acquisto di macchinari innovativi

A valere sul PON Imprese e Competitività 2014-2020 e sul collegato Programma nazionale complementare di azione e coesione, sono stati stanziati oltre 340 milioni di Euro per il nuovo intervento definito "Macchinari Innovativi" avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il programma individua come beneficiari le micro, piccole e medie imprese, che si trovino in regime di contabilità ordinaria e dispongano almeno di due bilanci approvati e depositati (o due dichiarazioni dei redditi per ditte individuali e società di persone).

Possono beneficiare delle agevolazioni in oggetto anche i liberi professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali individuate nell'elenco tenuto dal Ministero ai sensi della L. n. 4/2013.

La misura, che ha una dotazione finanziaria di circa 341,5 milioni, è destinata ad interventi da effettuare in unità produttive localizzate in una delle *Regioni meno sviluppate* (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

I programmi ammissibili devono prevedere la realizzazione di investimenti innovativi che, in

RIFERIMENTI

[Decreto Ministeriale del 9 marzo 2018](#)

[Decreto Ministeriale del 21 maggio 2018](#)

coerenza con il piano nazionale "Impresa 4.0" e la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, consentano l'interconnessione tra componenti fisiche e digitali del processo produttivo, innalzando il livello di efficienza e di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica, con conseguente riduzione dei costi o incremento del livello qualitativo dei prodotti. I progetti devono prevedere una durata non superiore a 12 mesi e spese ammissibili comprese tra € 500.000 e 3 milioni. Tali spese riguardano, in misura prevalente, come detto, l'acquisizione dei sistemi e delle tecnologie riconducibili all'area tematica "Fabbrica intelligente" della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. In particolare, esse riguardano l'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite agli artt. 2423 e ss. del c.c., che riguardino macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché software e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 75%, ripartita come di seguito indicato:

- a) per le imprese di micro e piccola dimensione, contributo in conto impianti pari al 35% e finanziamento agevolato pari al 40%;
- b) per le imprese di media dimensione, contributo in conto impianti pari al 25% e finanziamento agevolato pari al 50%.



NOVITÀ E OPPORTUNITÀ

L'apertura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione sarà stabilita tramite apposito decreto direttoriale da parte del Ministero.

Novità per l'agevolazione "Resto al Sud": in programma estensione a professionisti e modifica dei requisiti anagrafici

Nell'ambito della Legge di Bilancio per il 2019 (art. 45), il Governo ha ipotizzato di ampliare la platea dei soggetti beneficiari della misura "Resto al Sud", modificando i commi 2 e 10 dell'art. 1 del D.L. 91/2017. In base alle modifiche in questione, infatti, si prevede di consentire l'accesso agli incentivi in questione anche ai liberi professionisti, estendendo altresì il requisito anagrafico, in base al quale, in seguito alle modifiche, dovrebbero poter richiedere le agevolazioni i soggetti al di sotto dei 46 anni (rispetto ai 36 attuali).

Si ricorda che la misura in oggetto copre il 100% delle spese ammissibili previste, attraverso un mix di finanziamento agevolato (65%) e contributo a fondo perduto (35%).

Bandi europei per incentivi all'innovazione

Nell'ambito dell'asse di Horizon 2020 dedicato a "Excellent Science", in relazione allo specifico programma "European Research Council" (ERC), sono attualmente aperte due calls a valere su due strumenti diversi.

La prima, infatti, riguarda il c.d. *Consolidator Grant*, attiva fino al 07/02/2019, con a disposizione un budget di circa 602 milioni. L'obiettivo dell'agevolazione è sostenere programmi di ricerca effettuati da risorse umane dal profilo eccellente, in possesso almeno del titolo di dottore di ricerca.

I soggetti beneficiari possono godere di un contributo massimo di 2 milioni per un periodo di cinque anni (ridotto pro rata nel caso di progetti di durata inferiore). In ogni caso, può essere richiesto un ulteriore somma pari a € 750.000 per coprire i costi iniziali di stabilimento e l'acquisto di acquisto di equipaggiamenti e macchinari.

I progetti saranno valutati in base al grado di innovatività, alla fattibilità e al potenziale impatto della loro realizzazione.

Lo strumento *Proof of Concept Grant*, che dispone di una dotazione finanziaria di 25 milioni e presenta la prima scadenza al 22/01/2019, è volto a consentire la verifica del potenziale di innovazione di idee nate nell'ambito dell'ERC.

Il contributo ottenibile è pari a un importo di € 150.000 per una durata di 18 mesi, per coprire integralmente i costi diretti e indiretti (in misura forfettaria del 25% rispetto a quelli diretti) sostenuti nell'ambito del progetto presentato.

La valutazione dei programmi avviene in base alla qualità dell'implementazione prevista, all'impatto socio-economico e al livello di innovatività della proposta.



Hanno collaborato a questo numero

Roberto De Luca

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti

Nicola Lucido

Ricercatore area aziendale Fondazione Nazionale dei Commercialisti

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

